

**SALUTE** La nuova edizione dell'iniziativa in collaborazione con Asst e «Mutar», e con il finanziamento di Fondazione Comunità di Monza e Brianza

# «Dire, fare, prevenire»: via al progetto di «Avolvi» Musica e arte per la cura delle malattie mentali

**VIMERCATE** (tlo) Un progetto che si ripropone da qualche anno, arricchendosi di volta in volta di novità che lo rendono più unico che raro e caratterizzano il Dipartimento di salute mentale dell'ospedale di Vimercate come un modello da seguire.

E' stata presentata la scorsa settimana la nuova edizione di «Dire, fare, prevenire», iniziativa lanciata dall'associazione «Avolvi» e dell'Azienda socio sanitaria territoriale, con il fondamentale contributo economico della Fondazione della Comunità di Monza e Brianza e la collaborazione dell'«Associazione di promozione sociale Mutar».

Un progetto pensato per gli utenti del Dipartimento di salute mentale che prevede una serie di azioni a supporto dei pazienti stessi, ma non solo. La novità più importante riguarda, infatti, le attività a sostegno anche dei famigliari di coloro che devono ricorrere a

cure per disturbi mentali e a ricoveri, in alcuni casi anche prolungati. Musicoterapia, laboratori d'arte, incontri di sostegno, eventi e altro ancora, realizzati grazie alle professionalità di Mutar, facendo affidamento sulla schiera di volontari di Avolvi.

«La Fondazione della Comunità di Monza e Brianza ha riconosciuto ancora una volta il valore di questo progetto che ogni anno si arricchisce sempre più - ha sottolineato **Rosario Galbusera**, di Avolvi, durante la conferenza di presentazione tenutasi mercoledì scorso in ospedale - Un progetto che si propone di dare risposte importanti a bisogni sempre più emergenti a sostegno della persona».

Una serie di azioni che, come detto, non sarebbero possibili senza «Avolvi». «La nostra associazione opera in ospedale da trent'anni - ha tenuto a sottolineare il presidente **Franco Berzioli** - Pos-



Le persone coinvolte nel progetto «Dire, fare, prevenire», insieme al direttore generale dell'Asst, Nunzio del Sorbo

siamo contare su 270 volontari».

Azioni che si svolgeranno in gran parte dentro l'ospedale, ma anche alla Bottega di Nazareth, a Oreno.

«L'età degli utenti presi in carico dal nostro dipartimento si è abbassata sensibilmente negli anni - ha spiegato il dottor **Antonio Amatulli**, direttore del Dipartimento di sa-

lute mentale - Il servizio di base è certamente fondamentale, ma è altrettanto importante, vista la complessità del disagio mentale, un progetto come «Dire, fare, prevenire»,

che coinvolga anche le famiglie. Grazie quindi ad Avolvi e alla direzione dell'Asst che hanno dimostrato ancora una volta grande attenzione».

Soddisfazione per un progetto fiore all'occhiello dell'Asst è stata espressa anche dal suo direttore generale **Nunzio Del Sorbo**: «Grazie a tutti gli attori in campo qui viene affrontato nel migliore di modi un problema socio-sanitario che spesso viene nascosto anche all'interno della stessa famiglia. E, quindi, coinvolgere in maniera forte proprio la famiglia degli assistiti diventa fondamentale».

Per aiutare «Dire, fare, prevenire», venerdì prossimo, 29 marzo, la Compagnia filodrammatica orenese porterà sul palco di Cascina Lodovica, dalle 21, lo spettacolo, «Pallottole su Broadway», promosso da «Avolvi». Il ricavato sarà devoluto a sostegno del progetto.

Lorenzo Teruzzi